

del Regno. Niente passava nascosto al Richelieu; perchè il Signor di Scialès, Guardaroba del Rè, confidentissimo della Sceurosa, scoprendo da lei gli arcani del negotio, li rappor-tava al Rè con prospetto tanto terribile, come se, conspi-randosi contra la sua stessa persona, si machinasse di chiuder-lo in un Convento, d' esaltar' al Trono il Fratello, e di far-gli sposar la Reina; che Lodovico, per natura sospettoso, e diffidente all'estremo, s'indusse a credere anco le cose più absurde. A pochi la natura ha conceduta così efficace, co-me fece al Richelieu, la Magia, per dir così, della lingua; perchè con vivace, e nervosa eloquenza, arricchita di pronti ripieghi, e rinforzata sovente ad arbitrio suo da lacrime, da giuramenti, & affetti, espugnava gli animi, e direggeva so-pra tutto la volontà del Rè Lodovico, che pien di spavento si rimise alla di lui prudenza, e condotta, accioche facesse sparir tante larve. Si cominciò dalla prigionia dell' Ornano, se-guita in Fonteneblò, dove appostatamente si ridusse la Cor-te, per evitare i rumori, e le confusioni, che insurgono trop-po facilmente in Parigi. Ivi l' Rè, parlandogli del Matrimo-nio del Fratello con la Mompenzier, e mostrandovisi egli non inchinato, fù dalle guardie poco appresso arrestato con stor-dimento di tutti gli altri del suo partito, e tanto maggiore, quanto ne conseguitò ben presto la morte, ascritta da alcu-ni a sue invecchiate indispositioni, e da altri attribuita a ve-leno. Si trovò nel tempo dell' arresto il Cardinale lontano, per far credere, ancorche diregesse ogni cosa, che opera-sero i soli voleri del Rè; anzi chiedeva licenza di ritirarsi, per sottrarre la vita all' odio, & all' insidie di così potenti Nemici; ma tanto è lontano, che l' acconsentissero Lodovi-co, e la Madre, che, com' egli appunto con instanze con-trarie cupidamente desiderava, gli permisero contra gli Emuli munirsi con Guardie, che, prima servendo a presidio, trapas-sarono presto ad emulatione, & ombra della stessa autorità del Sovrano. Con la prigionia, e morte dell' Ornano pareva in gran parte il disegno de' Fattionarii discolto; ma non era totalmente abbattuto, trovandosi i più potenti lontani, e quei di Vandomo particolarmente, che, tenendo la Bretagna in governo, con molto seguito davano grandissima gelosia. La

1626  
reso consa-pevole dell' insidie.

e che pron-to ad ag-grandir con le lagrime l' Arti della Lingua. imperra dal Rè ogni arbitrio. incarce-rando l' Or-nano.

che muor poco dopo.

con sospet-to di veleno. esso poi chiedendo di ritirarsi. per timore d' aguzza-cosi poten-ti.

contra i quali vien premonito di custodire. ch' ingelo-sficon la stessa Coro-na. diminuen-do la for-za de' Fat-tionarii.